



Liturgia della Parola

4^a Settimana di Avvento

LUNEDÌ 22 dicembre '25

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Nella storia d'Israele, Samuele ha un posto capitale. In un momento in cui le tribù ebraiche, ancora disperse, rischiano d'essere sommerse da altre tribù minacciose (XI secolo avanti Cristo), egli realizza l'unità spirituale del popolo. Poi dà forma a questa unità, introducendo la monarchia, una monarchia però di cui egli affermerà sempre con forza il carattere relativo. Samuele è l'uomo di Dio. Il racconto della sua nascita, il cantico di lode che il redattore biblico mette sulla bocca di Anna, lo manifestano molto bene.*

Dal primo libro di Samuele (1, 24-28)

In quei giorni, Anna portò con sé Samuele, con un giovinco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo.

Immolato il giovinco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto.

Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore».

E si prostrarono là davanti al Signore.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(1 Sam 2,1.4-8)

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.

Il mio cuore esulta nel Signore, la mia forza s'innalza grazie al mio Dio. Si apre la mia bocca contro i miei nemici, perché io gioisco per la tua salvezza.

L'arco dei forti s'è spezzato, ma i deboli si sono rivestiti di vigore. I sazi si sono venduti per un pane, hanno smesso di farlo gli affamati. La sterile ha partorito sette volte e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere, scendere agli inferi e risalire.

Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farli sedere con i nobili e assegnare loro un trono di gloria.

Alleluia, alleluia.

O Re delle genti e pietra angolare della Chiesa: vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Alleluia.


VANGELO

Introduzione

• *Il canto gioioso di Maria riprende il cantico di Anna. Non è un caso. In Maria, si compie perfettamente ciò che l'Antico Testamento non poteva che lasciar intra-*

vedere. In lei, tutta la realtà passata si trova come portata a un livello superiore. Essa è colei che sta per generare il nuovo Samuele.

Dal vangelo secondo Luca (1, 46-55)

 In quel tempo, Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». *Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.*

Commento

• *Questo cantico nuovo che solamente le vergini potranno cantare nel regno di Dio, non c'è alcun dubbio che la Regina delle Vergini non lo canti con loro. O, ancora più esattamente, che lei non lo intoni per prima.*

• *Per parte mia io credo anche che, non contenta di unirsi al coro delle vergini,*

• *Maria rallegrerà la città di Dio con un canto ancora più tenero e più bello. Un canto che nessun altro potrà mai capire. Un canto che sarà riservato a Maria; alla vergine che sola può gloriarsi d'aver partorito e d'aver partorito un Dio. Maria attribuisce la gloria di questo parto non a se stessa ma a colui che lei partorisce... (S. Bernardo)*

PREGHIERA

Signore Gesù, tu ci doni occasioni e relazioni in cui entrare pienamente e da cui saper uscire con libertà e gratitudine. Ma noi abbiamo ancora paura di lasciarti richiedere i tuoi doni, che vorremmo far crescere con il nostro amore. Vieni a liberarci da questo inganno e a richiedere tutta la nostra miseria e nobiltà, per realizzare la tua promessa di vita e di salvezza. Amen.

MARTEDÌ 23 dicembre

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Verso la metà del V secolo avanti Cristo, lo slancio religioso conseguente al ritorno dall'esilio si è spento. La religione d'Israele sembra ricadere nel formalismo.*

• *Il profeta Malachia scuote l'indifferenza dei suoi contemporanei. Egli predice il tempo in cui verrà colui che deve preparare il cammino davanti a Dio. Questo «angelo dell'Alleanza» avrà la missione di fondere e purificare, perché sia finalmente presentata al Signore un'offerta secondo giustizia. Gli ultimi versetti del testo presentano questo messaggero come un nuovo Elia. I primi cristiani vedranno in ciò l'annuncio di Giovanni Battista.*

Dal libro del profeta Malachia

(3,1-4.23-24)

Così dice il Signore: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo

venire, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani. Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 24)

**Rit. Leviamo il capo:
è vicina la nostra salvezza.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

Alleluia, alleluia.

O Emmanuele, Dio-con-noi, attesa dei popoli e loro liberatore: vieni a salvarci con la tua presenza. **Alleluia.**


VANGELO

Introduzione

- *La nascita di Giovanni Battista è riportata in modo da far percepire chiaramente la frattura che essa inaugura nella storia del popolo di Dio.*

- *Il bambino non riceve il nome che gli competerebbe secondo la tradizione. Il suo nome (che significa "Jahvè è buono" gli viene da Dio stesso. Il racconto della guarigione di Zaccaria sottolinea la grazia divina. Tutti coloro che stanno intorno percepiscono chiaramente che accade qualcosa di importante. Si apre un nuovo avvenire. Quale sarà?*

Dal vangelo secondo Luca (1, 57-66)

 In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste

cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *La nascita dei santi dona gioia a molti. Alla nascita di questo giusto, si vedono già tracciate le linee della sua vita. E le sue gesta future sono profetizzate dalla gioia dei vicini... Nulla è detto dell'infanzia di Giovanni. Per la presenza della Madre del Salvatore, egli fu fortificato fin dal seno di sua madre. Non ha dunque dovuto conoscere gli impacci dell'infanzia.*

PREGHIERA

O Emmanuele, tu sei il Dio con noi, il Dio che ha posto la sua tenda con l'umanità, che ha condiviso il suo duro cammino, che ha avuto l'umiltà di mettersi alla scuola dell'uomo, sua creatura. Vieni e guidaci sul giusto cammino perché anche noi camminiamo umilmente con te. Amen.

MERCOLEDÌ 24 dicembre

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *La profezia di Natan a Davide costituisce uno dei testi fondamentali della spiritualità ebraica. Quando il re, che si è appena impadronito di Gerusalemme, progetta di costruirvi un tempio simile agli altri templi dell'epoca, il suo consigliere gli ricorda che l'uomo non sarà mai in grado di*

innalzare una casa per Dio. Solo Dio può costruirsi una casa.

- *In seguito, questo testo è stato leggermente modificato per giustificare la costruzione del tempio da parte di Salomone. Ma i cristiani scopriranno in questo passo l'annuncio di quel tempio vivente di Dio che per loro è Gesù, e poi la sua comunità. In questa umanità trasformata si compie la garanzia data a Davide che la sua discendenza sarebbe durata per sempre.*

Dal secondo libro di Samuele

(7, 1-5.8-11.16)

Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te».

Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va', e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me fi-

glio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 88)

**Rit. Canterò per sempre
l'amore del Signore.**

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo. Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza". Gli conserverò sempre il mio amore, la mia alleanza gli sarà fedele».

Alleluia, alleluia.

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte. **Alleluia.**

VANGELO

Introduzione

• *La preghiera di Zaccaria continua quella del Salmo 88. Ma essa afferma che la realtà sperata sta già realizzandosi. Le promesse si compiono. La tenerezza del cuore di Dio si manifesta. Un astro s'innalza sul mondo.*

Dal vangelo secondo Luca (1, 67-79)

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio

d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *Questa sera, questa notte, una folla di uomini e di donne festeggeranno il Natale, senza pensare alla parola di Zaccaria: "Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo". E noi? Siamo consapevoli della nostra condizione di peccatori e, quindi, del nostro bisogno di un redentore?*

• *Il canto di benedizione di Zaccaria traccia il programma della Nuova Alleanza: celebrare il nostro culto davanti a Dio, poter adorare, poter avvicinarsi a Dio, offrirsi a lui completamente, camminare sulla via della pace e della luce. In questa vigilia della Natività del Messia nostro Salvatore nell'umiltà e nella povertà, sappiamo essere umili di cuore e poveri, così da*

saperlo riconoscere e accogliere nel nostro cuore. Una stella è giunta a noi: sapremo essere ospiti degni di accoglierla, come essa ci accoglie?

PREGHIERA

Siamo ormai giunti a Betlemme, la casa del pane, e pervasi da un'intima gioia, davanti ai primi albori di un giorno nuovo, salutiamo te, Sole nascente dall'alto. Noi ti contempliamo stupiti, Signore Gesù, perché tu vieni raggiante dal seno del Padre per moltiplicare - come scrisse il profeta - la nostra gioia e aumentare la nostra letizia. Noi ti ringraziamo e ti chiediamo nella grazia del tuo Natale di poter rinascere in te a vita nuova. Amen.

GIOVEDÌ 25 dicembre Natale del Signore

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (52, 7-10)

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunci che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con i loro occhi il ritorno del Signore in Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Si-

gnore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutti i popoli; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 97)

**Rit. Tutta la terra ha veduto
la salvezza del Signore.**

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Rit.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza, agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa di Israele.

Rit.

Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. Acclami al Signore tutta la terra, gridate, esultate con canti di gioia.

Rit.

Cantate inni al Signore con l'arpa, con l'arpa e con suono melodioso; con la tromba e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Rit.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (1, 1-6).

Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose per mezzo del quale ha fatto anche il mondo. Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver com-

piuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli, ed è diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti a quale degli angeli Dio ha detto: «Tu sei mio figlio; oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? E di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adoro tutti gli angeli di Dio».

Parola di Dio - **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi: venite tutti ad adorare il Signore; oggi una splendida luce è discesa sulla terra.

Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni (1,1-18)

✠ In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Parola del Signore - **Lode a te, o Cristo.**

Commento

"L'incarnazione del nostro Salvatore costituisce l'attestato più eloquente della sua premura nei confronti degli uomini. (...) Lo stesso unigenito Figlio di Dio assunse l'aspetto di uno schiavo per somigliare all'uomo ed assumerne la sembianza esteriore, per mostrarsi sulla terra e vivere in mezzo agli uomini, per prendere su di sé le nostre infermità e sostenere i nostri mali" (Teodoreto di Ciro, La provvidenza divina, 10).

VENERDÌ 26 dicembre '25 s. Stefano, primo martire

PRIMA LETTURA

Introduzione

- *Stefano, greco, eletto diacono, rappresenta la prima generazione dei cristiani dopo Gesù.*
- *Proviene da un mondo diverso da quello dei discepoli, tutti palestinesi; il suo incarico lo porterebbe prevalentemente ad occuparsi della carità nella primitiva comunità cristiana. Ma nell'episodio raccontato dagli Atti esercita il ministero della predicazione annunciando il Vangelo di Gesù nella sinagoga dei liberti, ebrei provenienti dall'Asia.*
- *L'annuncio di Stefano si scontra con l'opposizione feroce dei suoi ascoltatori. L'autore degli Atti condensa in poche, efficaci espressioni l'ostinazione persecutoria della sinagoga - cieca e indurita dall'odio - ("fremevo in cuor loro, digrignavano i denti, proruppero in grida altissime, si scagliarono contro di lui, lo trascinarono, lo lapidarono") e l'esperienza di Stefano, concentrato già in un'altra dimensione, pronto al perdono ed al martirio.*

Dagli Atti degli Apostoli

(6,8-10; 7,54-60)

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio.

Tutti quelli che sedevano nel Sinedrio, [udendo le sue parole,] erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

Parola di Dio - **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 30)

**Rit. Alle tue mani, Signore,
affido il mio spirito.**

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.

Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
Esulterò e gioirò per la tua grazia,
perché hai guardato alla mia miseria.

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori:
sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore; il Signore è Dio, egli ci illumina.

Alleluia.

VANGELO

Introduzione

- *Il rapporto tra i discepoli di Gesù e il potere, rappresentato in questo brano del Vangelo dai tribunali, dalle sinagoghe, dai re e dai governatori, non è facile; la primitiva testimonianza cristiana doveva scontrarsi con una ideologia religiosa e politica radicalmente avversa.*
- *Gesù mette in guardia i propri discepoli, incoraggiandoli e avvertendo che in loro avrebbe agito lo Spirito di Dio. E' la realtà della grazia, della inabitazione divina nel cuore del credente.*

Dal vangelo secondo Matteo (10, 17-22)

✠ In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. Sare-

te odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- *Stefano è un grande maestro per le future generazioni di cristiani: "vede il cielo", e comprende che la realtà divina è la più reale; è pronto al martirio, consapevole che la testimonianza -con il sangue- è l'atto estremo della sua fede in Cristo; perdona, rinnovata icona di Cristo, i suoi persecutori.*
- *Non agisce da solo, non si oppone ad alcun potere, non propone una contro-ideologia: ma l'annuncio del Vangelo costituisce in sé stesso il **disvelamento** delle perverse logiche umane, la evidenza di Dio, più reale della realtà stessa.*

PREGHIERA

O Signore Gesù, il tuo martire Stefano, come discepolo fedele, ha saputo perdonare coloro che lo uccidevano. Rendici testimoni del tuo perdono, perché possiamo vincere con la forza della tua compassione ogni violenza e divisione. Amen.